Anno XII. — N. 4033. Trieste, Lunedì 23 Gennaio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4033.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni linea della larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La questione delle Banche in Italia. ROMA 22. (N) L'impressione per gli ultimi scandali bancari perdura tuttora profonda in città. Ogni altro argomento di indole publica pare dimenticato di fronte a questi avvenimenti. Seguitano a circolare le voci più strane, che credo inutile raccogliere e trasmettere finchè non avranno maggior carattere di attendibilità. Sembra ormai accertato che il deputato cui hanno alluso la *Tribuna* e il *Popolo Romano* come colui che è maggiormente complicato negli affari della Banca Romana, sarebbe l'on. Narducci deputato di un collegio del circondario di Frosinone. Le perquisizioni e le ricerche continuano vivissime per parte della polizia. Sembra che le ricerche siano specialmente dirette a rinvenire una cassetta che il Tanlongo custodiva gelosamente e in cui teneva l'ormai famoso *libro d' o*, dove notava tutti i favori fatti a [illegible] del mondo politico e finanziario e nel quale in ogni pagina intercalava le rispettive domande autografe. Si raccontano vari fatti intorno a questo tafferuglio bancario. Eccone uno:

La settimana scorsa il senatore Colucci, commissario per gli ospedali di Roma, aveva provvisoriamente fatto depositare presso la Banca Romana 275 mila lire di pertinenza del Banco di Santo Spirito a cui egli è pure preposto. Appena saputo per certo che le faccende della Banca andavano male, il senatore Colucci si affrettò a ritirare quella somma e a farla depositare per maggior sicurezza presso il Banco di Napoli. Ma lunedì mattina appena si seppe la fuga del Cuciniello e l'ammanco dei due milioni e mezzo, il povero senatore tutto allarmato dovette correre per tre giorni di seguito al Banco di Napoli onde ritirare il deposito, poichè secondo i regolamenti di quell'Istituto non si rimborsano somme superiori alle 100 mila lire al giorno.

ROMA 22. (N) I deputati giunti finora sono pochi e quasi tutti dell'Opposizione. Non è esatto che il ministero presenterà, al riaprirsi della Camera, un progetto di riordinamento bancario. Nessuna proposta sarà presentata relativa alle Banche, dovendosi aspettare che i compromessi per la fusione siano approvati dagli azionisti dei tre istituti riuniti. Notificati gli atti di fusione, si presenterà alla Camera la proposta di sanzionarli. Seguirà il progetto per la sistemazione degl'istituti sopravviventi. Sono infondate le voci d'una prossima fusione dei Banchi meridionali.

ROMA 22. (N) La polizia era convinta che il Cuciniello non si fosse mai mosso da Roma, quindi, conoscendo le sue abitudini e relazioni, si diede a vigilare intorno a certe case. Così potè stabilire che il Cuciniello s'era rifugiato in una casa di via Gregoriana, al N. 12, presso la famiglia di Carolina Hadin, vedova d'un marchese napoletano, ex ufficiale di marina. Stabilito il relativo servizio di delegati, gli agenti irruppero stasera alle 5 in quella casa, dove al pianterreno trovarono il Cuciniello che, vestito da prete, disponevasi alla fuga. Anzi tentò di fuggire verso la porta del cortile, ma i funzionari gli furono sopra, dicendogli: „Commendatore, favorisca con noi!" Il Cuciniello fece un movimento brusco portando la mano alla tasca, ma il delegato Gabrielli gli afferrò il braccio e gli sequestrò una fiala contenente un potentissimo veleno. Il Cuciniello, non potendo effettuare il suicidio, cadde sfinito su di un divano.

Intanto arrivava il questore, al quale il Cuciniello disse: „Mi duole di rivederla in questa circostanza."

Il Cuciniello dovette rivestirsi degli abiti da borghese e fu accompagnato prima alla questura, poi alle Carceri Nuove. Fu pure arrestata Carolina Hadin per aver tentato di sottrarlo alle ricerche della giustizia.

ROMA 22. (N) L'ex deputato Fazzari publica nella *Tribuna* una lettera aperta indirizzata all'ex ministro Chimirri. Confessa il suo debito verso la Banca Romana, ma dice che gli fu accordato tale credito dietro garanzia ipotecaria sui suoi possedimenti in Calabria, come lo stesso Chimirri nell'autunno scorso ebbe a vedere coi propri occhi.

La situazione parlamentare in Austria. VIENNA 22. (N) Taaffe e i ministri interessati ebbero tre conferenze con i delegati della Sinistra ed una con Jaworski e Hohenwart circa la ricomposizione della maggioranza. In queste conferenze si discussero il programma del governo e le domande dei partiti. Tutto ciò fu poscia nuovamente discusso in un consiglio di ministri, trattandosi di raccomandare eventualmente le domande di ogni singolo partito presso gli altri. Quel consiglio di ministri si tenne lunedì scorso. Il programma presentato da Taaffe è stato compilato con l'approvazione dei fattori più competenti. Anche per gli eventuali complementi si dovrà ottenere tale approvazione. Le speranze in un buon esito non sono scosse.

PRAGA 22. (N) Vociferasi che il luogotenente Thun verrà nominato prossimamente ministro dell'interno. Si sarebbero già prese le disposizioni per il suo trasferimento a Vienna.

La democrazia dell' Emilia. BOLOGNA 22 (N) Presenti i deputati Rava, Ferrari Luigi, Albertoni, Nasi, Nunzio, sotto la presidenza di Fortis, si riunirono le notabilità democratiche a numerosissima assemblea. Fortis, applauditissimo, sostenne la necessità di raccogliere le forze democratiche e di aiutare il movimento politico legalitario iniziatosi nelle ultime elezioni. Si deliberò la fondazione d' una „Unione Democratica Emiliana."

Ire vaticane. ROMA 22. (N) V'è noto che ai 9 gennaio, anniversario di Vittorio Emanuele, entrò nel Pantheon anche la bandiera degli ex condannati politici del governo pontificio, rappresentante la libertà che schiaccia la tiara. Ora non solamente il cardinal vicario protestò, ma ora minaccia la sconsacrazione del Pantheon.

L'Austria a Chicago. VIENNA 22 (N.) Il ministro del commercio ha visitato oggi presso il consorzio dei tornitori la collezione di merci destinate all' esposizione di Chicago. Il ministro ispezionerà i prodotti di cotone preparati allo stesso scopo dallo stabilimento di Giovanni Garber.

Mons. Vaszáry cardinale. BUDAPEST 22. (B) Presenti l'arciduca Ladislao, molti vescovi ed altri dignitari, il delegato pontificio Della Porta impose lo *zucchetto* al principe primate.

L' opposizione in Italia. ROMA 22 (N.) Prima della riapertura della Camera, che avrà luogo mercoledì 25, si riunirà tanto la Destra, sotto la presidenza dell'on. Rudini, quando l'estrema Sinistra intransigente per stabilire la condotta che i rispettivi partiti debbono tenere alla ripresa dei lavori parlamentari. Si stanno intanto facendo delle pratiche per accordarsi sopra un comune piano di attacco al Ministero.

A Carlo Goldoni. ROMA 22. (N) La commemorazione tenuta oggi da Giacosa nell'aula magna del Collegio Romano riuscì splendida. Vi assistevano professori, letterati, autori e artisti dramatici. V'era pure la Ristori. Il ministro Martini entrò dando il braccio a Sarah Bernhardt. Presentato da Cavallotti, sorse Giacosa a parlare di Carlo Goldoni e fu applauditissimo.

Il centenario della decapitazione di Luigi XVI. ROMA 22 (N.) Il Papa ha finito per accordare che venisse ieri celebrato un funerale per Luigi XVI in occasione del centenario della sua morte. Il funerale ebbe luogo nella Basilica Vaticana innanzi l'altare della Pietà e non a S. Luigi de' Francesi, essendovisi opposto il Governo di Parigi. Vi assistevano molti francesi monarchici residenti a Roma e una rappresentanza della casa d' Orléans.

Medico moribondo. VIENNA 22. (N) Il prof. Kahler versa in condizioni di salute così gravi da non lasciare adito a speranza.

Esplosioni. ROMA 22. (N) Stasera due fortissime detonazioni destarono l'allarme nella via San Claudio e Borgognona. Accorsero agenti, giornalisti e gran folla. Erano scoppiate due cassette metalliche contenenti polvere, l'una al N. 54 di via S. Claudio, l'altra all'*Albergo di Londra* in via Borgognona. I due stabili sono proprietà di clericali. Andarono in franti molti vetri. Sembra si tratti d'una vendotta privata. Nessun arresto.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 22. (B) Stamattina è giunta la coppia reale del Württemberg, ricevuta festosamente. A mezzogiorno il re fece visita agli arciduchi ed ai personaggi principeschi e ricevette le visite di ricambio. Nel pomeriggio vi fu pranzo di gala presso l'arciduca Carlo Lodovico, al quale presero parte l'imperatore, la coppia reale del Württemberg, i due sposi principeschi, i membri della casa imperiale e le famiglie principesche presenti a Vienna.

Al Quirinale. ROMA 22. (N) Stasera al Quirinale si è dato il secondo pranzo militare. V'intervennero i generali e gli ammiragli. Dopo il pranzo i sovrani tennero circolo.

Fra vescovi. PRAGA 22 (N.) L'arcivescovo di Olmütz dott. Kohn è qui arrivato ed è ospite del cardinale conte Schönborn.

Avvocato sotto tutela. VIENNA 22 (N.) L'avvocato dott. Leopoldo Werner è stato messo dall'autorità giudiziaria sotto tutela.

Disastro ferroviario. NUOVA YORK 22. (B) Sulla linea Cleveland-Cincinnati avvenne uno scontro fra un treno espresso e un treno merci. Questo ultimo s'incendiò e 8 persone rimasero uccise, 11 ferite mortalmente e altre 83 più o meno gravemente.

RECENTISSIME.

Ancora il Panama. PARIGI 21. La chiusura dell'istruttoria giudiziaria sull'affare del Panama sarà ritardata di alcuni giorni causa la imprevista deposizione di Stephane, impiegato di De Reinach. Il giudice Franqueville non rinvierebbe l' ex ministro Baïhaut davanti al Senato, - come questi chiedeva, - lasciando la cura di decidere la questione alla Camera di Consiglio delle messe in stato d'accusa.

Il processo Herz, ammessa la estradizione, sarà isolato. Il Herz non è incolpato di frode, come si diceva, bensì di complicità in truffa, di abuso di fiducia, come tutti gli attuali accusati dalla Corte d'Appello.

Cesare Lazzaroni. ROMA 21. Cesare Lazzaroni stamane alle 8 per mezzo del delegato Rinaldi, assistito da due guardie in borghese, fu tradotto al Cellulare. Il distacco dalla famiglia fu commovente, desolante. Tutti piangevano ed abbracciavano lo arrestato. Un amico presente a questa triste scena, consigliò a Cesare Lazzaroni di portarsi seco un po' di denaro che gli sarebbe servito - in prigione - per le spese giornaliere. Il banchiere che aveva avuto tra le mani tanti milioni disse: - „Non ho che due lire!" - Il nipote Michele Lazzaroni fece l'atto di prendere di tasca il portafogli; ma rimase con la mano sul petto e la testa china: neppure egli possedeva un soldo. Un amico offrì 100 lire che il Lazzaroni, piangendo, accettò.

Un veterano italiano a Vittorio Emanuele. ROMA 21. A. C. Madella, uno dei tanti soldati che il 24 giugno 1859 a San Martino combatterono per l' indipendenza italiana, ora è domiciliato a Graz, dove fa il barbiere. Egli chiese al re l' autorizzazione di poter far deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele. Il re gradì l' omaggio del vecchio soldato, che fuori della patria la ricorda così vivamente, e lo fece ringraziare. La corona è di fiori artificiali e misura metri 1,50 per metri 1,20. Essa è di foglie d' alloro fra le quali campeggia un bel masso di edelweiss, e in fondo ha la stella d' Italia formata di margherite. Il nodo della corona, in seta nera e frange d'oro, reca il nome e la qualità del donatore. La corona fu consegnata ai veterani di guardia al Pantheon e da essi fu collocata sulla tomba del Gran Re.

La morte del Reinach. PARIGI 21. La definitiva relazione di Brouardel sull'autopsia della salma di Reinach è negativa.

Notizie di Herz. LONDRA 21. Cornelius Herz versa in grande prostrazione. Il dottor Fraser, sempre presente, lo dichiara affetto da scossa nervosa oltre che da diabete. Gli avvocati inglesi credono la estradizione poco probabile.

L' Emiro di Bokhara. PIETROBURGO 21. L' Emiro di Bokhara ha ricevuto la Gran croce di Alessandro Nevski in brillanti. Lo Czar poi gli ha rimesso un suo rescritto autografo, in cui lo ringrazia per tutto l' interesse da lui dimostrato nel rendere sempre migliori i rapporti fra il Turkestan e la Russia. Lo Czar però per non compromettersi in alcun modo, circa al titolo ufficiale da darsi all' Emiro, nella propria lettera lo ha trattato sempre, non altrimenti che con quello generico di „Altezza".

Una principessa giapponese che va a Milano per la prima del „Falstaff". MILANO 22. Ieri è giunta a Milano, da Vienna, la principessa giapponese Noter Koda. Essa viaggia in modo veramente principesco, vale a dire con seguito numerosissimo, tanto che occupa tutto il vasto primo piano dell' Albergo Grande Brètagne. Si tratterrà a Milano per qualche tempo, essendo venuta appositamente per assistere alla prima rappresentazione del *Falstaff*.

L'arresto d' un assassino. FIRENZE 21. Sguerri, assassino dei tre fratelli Saccardi, vistosi accerchiato da ogni parte e impossibilitato alla fuga, arrendevasi spontaneamente ai carabinieri. Il paese di Scandicci, dove avvenne il delitto, mostrasi esultante della consegna di tanto malfattore.

Sonzogno e Verga. MILANO 21. Edoardo Sonzogno mediante il pagamento di 143.000 lire saldò, secondo una transazione intervenuta, di ogni suo dare a Giovanni Verga per diritti di autore sulla provenienza del libretto di *Cavalleria rusticana*.

L'uomo della quarta pagina. MILANO 21. E' morto il signor Achille Manzoni, uomo di attività fenomenale e patriarca della publicità nei giornali; ci fu un tempo in cui si trovò ad essere il proprietario delle quarte pagine dei migliori giornali della penisola, e ci fece tesori; e soleva dire: „non fossi uscito mai dalla quarta pagina."

Malore ad un musicista. FIRENZE 21. Il prof. Chiostri, direttore del Quartetto Fiorentino, fu colto da grave indisposizione durante il suo concerto; trovasi in istato che non tralascia da ispirare inquietudini. I medici prescrivono assoluto riposo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. Leva il sole 7.40. Tramonta 4.47. — Oggi: Spos.di Maria. - Domani San Timoteo. — Altezza barometrica: 769.3. — Temperatura: 7 ant. —0.3 — 2 pom. —3.9. - Alta marea: 0.38 ant.; — 11.50 ant. — Bassa marea: 7.8 ant.; 6.24 pom.

L' offerta Cecconi-Geiringer. Come già avemmo a comunicare ai nostri lettori, noi attendevamo con una certa curiosità - ed era benevola curiosità - la relazione della Commissione ai provvedimenti d'aqua, che ci si era annunciata favorevole al progetto Cecconi-Geiringer, perchè speravamo di trovarvi qualcuna di quelle convincenti ragioni, davanti alle quali non è più permesso di dubitare. Noi speravamo, sopratutto, che dal giorno in cui la sullodata Commissione si accinse a studiare l'offerta Cecconi-Geiringer, a quello in cui publicò le risultanze de' suoi studi, fosse accaduto qualche nuovo fatto che potesse giustificare pienamente il favorevole accoglimento dell'offerta stessa. Ma, disgraziatamente, - e diciamo disgraziatamente perchè ci tarda di vedere adottato un provvedimento d'aqua, sicuro, definitivo e completo per la nostra città - la lettura della relazione commissionale, parliamo sempre di quella della maggioranza, fu per noi una delusione completa. Non già che questo lavoro sia privo di meriti; al contrario anzi, gli argomenti favorevoli vi sono svolti con ingegnosa abilità, non tale però da mascherarne completamente la debolezza.

Il fatto nuovo, che speravamo di trovarvi e non vi abbiamo trovato, è la conferma dell'assoluto, incondizionato diritto del Comune di Trieste di derivare tutto il quantitativo d'aqua del Recca. A pagina 2 della relazione troviamo che è tuttora pendente il ricorso della Società della Ferrovia Meridionale, presso la Suprema Corte di giustizia a Vienna, ma il relatore esprime la certezza che tale ricorso non troverà ascolto e che quindi „*si può con tutto fondamento ritenere* che al Comune è ormai assicurato tutto il quantitativo di aqua del Recca."

Per quanto il fondamento per ritenere ciò sia eccellente, questa rimane pur sempre una previsione e non sarebbe la prima nè l'ultima delle previsioni, anche fondatissime, che non si sono avverate. Questo, per noi, sarebbe già un motivo sufficente per non votare una spesa di 1,775,000 fiorini. Deliberare una somma per eseguire una galleria senz'avere in mano la *sicurezza indiscutibile* di poter poi far passare l'aqua per questa galleria, non ci sembra cosa oculata.

Ma ben di peggio troviamo subito dopo:

. . . . d'I. r. Capitanato distrettuale di Adelberga si accinge a definire, in seguito a sollecitazioni dell'Eccelso i. r. Ministero dell'agricoltura, le ulteriori pratiche di legge per la concessione, domandata dal Comune di Trieste, dell'aqua della Bistrizza, le quali pratiche non possono incontrare opposizioni di massima, ma tutt'al più divergenze riguardo alle indennità da accordarsi agli utenti di quell'aqua, i quali però nel loro interesse dovranno piegarsi a miti intendimenti, per non correre il rischio di venire espropriati con una indennità molto più bassa di quanto si attendono, se il Comune, per i casi di siccità, si dichiarerà pronto di accontentarsi a derivare i 12,000 $m.^3$ della Bistrizza soltanto di notte, lasciando loro l'uso dell'aqua per 12 ore del giorno.»

Tutto un gruppo anche questo di fondatissime previsioni, che però potrebbero non avverarsi in pratica. Gli utenti dell'aqua della Bistrizza - e non sarebbe un caso nuovo - potrebbero incocciarsi, anche contro il loro materiale interesse, a non cedere nulla e allora si comprende facilmente quanto andrebbero in lungo le formalità della procedura per l'espropriazione forzata, dato che si abbia realmente il diritto di avviarla. Si calcoli di quanto si eleveranno le pretese degli espropriandi quando sapranno che il Comune deve fare necessariamente quella tale operazione, perchè ha già speso, o deliberato di spendere, 1,775,000 fiorini in una galleria!

Francamente: a noi pare che non sia nè logico nè opportuno deliberare spese parziali non indifferenti, finchè non sappiamo esattamente dove, se e quanta aqua si possa e si voglia prendere.

Ma non sono queste soltanto le cose che ancora ci mancano. Il Comune ha fissato una massima relativa al sistema di allontanamento delle deiezioni suburbane, che sta in relazione diretta colla conduttura d'aqua, e cioè: *la fognatura di sciaquamento a circolazione continua, con cacciate e con esclusione delle aque meteoriche*; ma non ha alcun progetto di dettaglio su questo sistema di fognatura, e non ha ancora stabilito dove porterà lo sbocco a mare delle materie sciaquate e se esso sarà al di qua o al di là del promontorio di Servola. Tutte queste considerazioni d'ordine generale ci inducono a schierarci contro l'accettazione dell'offerta Cecconi-Geiringer.

Anche la parte della relazione che riflette la tecnica del progetto, fa sorgere alcuni dubi che non vogliamo arrischiarci di esporre, perchè ci mancano le speciali cognizioni tecniche necessarie. Ma leggendo gli studi fatti negli ultimi anni dai varii specialisti sull'argomento, troviamo parecchie diversità di vedute. Un tecnico propone per la galleria una pendenza di 8 o 9 per mille, un altro vorrebbe la pendenza a 1 per mille. Non è accertato quale sia il punto più opportuno per prendere l'aqua, non è precisato quale sia lo sbocco migliore.

Nulla è detto nella relazione, riguardo al minimo d'acqua del Recca che ci sarebbe garantito nei tempi di siccità. Si parla bensì di regolare il corso di questo fiume torrentizio mediante i laghi artificiali o serbatoi di montagna, ma si tratterebbe in ogni modo di lavori importantissimi che farebbe piacere di veder stabiliti prima che sia intrapreso il traforo della galleria. Nella relazione non manca di essere più volte ripetuta l'affermazione che qualunque siasi il progetto definitivo da adottarsi per la costruzione dell' intero acquedotto, la grande galleria da S. Canciano a Longera ne formerà sempre parte integrante; però ci ricordiamo che uno dei tecnici consultati dal Comune sulla questione d' acqua, propose in sostituzione di questa galleria, un' altra più diretta con la quale sarebbe evitato il canale deviatore.

Nella relazione troviamo anche il brano seguente:

„In quanto alle altre opere, necessarie a completamento dell'acquedotto, la spettabile Commissione si riserva di presentare in breve all' inclito Consiglio le relative proposte, tendenti a sciogliere definitivamente la questione aperta del sito più conveniente, ove dare sfogo in mare alle materie sciacquate e ad approntare i tipi, piani di esecuzione e fabbisogni delle altre opere da eseguirsi, in uno alle modalità di esecuzione."

Orbene: giacchè abbiamo aspettato tanti anni e giacchè la Commissione ai provvedimenti d' acqua promette di presentare in breve un progetto completo e definitivo, perchè non potremmo attendere ancora qualche tempo e cioè fino a tanto che questo progetto sarà presentato?

Anzi anche a tale riguardo noi dividiamo i criteri della minoranza commissionale, che vorrebbe creato un apposito ufficio idraulico incaricato degli studi preliminari e della sorveglianza del lavoro per conto del Comune.

Riteniamo però che questo ufficio dovrebbe essere attivato subito, senza attendere che il ricorso della Meridionale sia respinto, il qual fatto, se ha una grande importanza rispetto all'inizio dei lavori, non ne ha alcuna di fronte alla elaborazione di un progetto completo.

Oltre a tutte queste obiezioni ve n'ha un'altra che noi consideriamo di somma importanza e che non ci pare tenuta nel debito conto della maggioranza della Commissione, vale a dire il provedimento finanziario per la copertura della spesa di questo colossale lavoro. La relazione commissionale dice che *le condizioni di pagamento ad opera completa e collaudata dopo sette anni, permetteranno al Comune di pensare più tardi al modo di coprire questa spesa, unitamente al dispendio complessivo dell'aquedotto.* Bagatelle! una spesa di 1.775.000 fior. votata così tranquillamente dicendo tra se e se: ci penseremo fra sette anni a pagarla o ci penserà chi ci sarà allora.

Un' amministrazione comunale, i cui poteri hanno un limite di durata, può benissimo contrarre anche impegni a lunga scadenza, quando questi impegni riflettano un'opera di publica utilità di cui i vantaggi vadano a toccare ai posteri assieme agli aggravi. Ora l'intero aquedotto è bensì un'opera di indiscutibile utilità publica, ma la galleria da S. Canziano a Longera non è l'aquedotto per quanto ne sia una parte importantissima, e non è esclusa la possibilità - i casi al mondo sono tanti! - che fra sette anni la galleria sia bella e compiuta senza che si sia fatto nulla del resto.

Allora ci troveremmo a dover pagare quell' enorme buco nel Carso senza poterlo utilizzare. Chi potrà esporsi a cuor tranquillo ad una simile eventualità che se non è nel numero delle probabili è certamente fra le possibili?

Concludiamo adunque: Se oggi ci si presentasse un progetto completo riflettente l' esecuzione dell' aquedotto ed il suo sfruttamento, accompagnato da un buon piano finanziario per la copertura della spesa, noi non esiteremmo un momento a pronunciarci favorevolmente anche se questa spesa dovesse ammontare a 8 o 10 milioni. Davanti ad un progetto chiaro e definitivo che raccogliesse l' approvazione dei competenti, non ci soffermeremmo ad ascoltare le voci che suggessero a proporre modificazioni o miglioramenti, perchè sappiamo benissimo che volendo dare ascolto a tutti i suggeritori più o meno disinteressati si finirebbe col non far nulla. Ma allo stato attuale delle cose, senza la concessione definitiva dell' aqua del Recca, prima che siano avviati i passi per ottenere quella della Bistrizza, senza un progetto completo di tutto l' aquedotto, senza un progetto definitivo per la fognatura a sciaquamento e senza un progetto finanziario che preventivi gl' introiti presumibili e il modo di coprire la spesa, noi non ci sentiamo, in coscienza, di poter approvare e tanto meno appoggiare una spesa di 1,775,000 fiorini per una galleria.

Tutto questo complesso di concessioni e di progetti noi possiamo averlo nello spazio relativamente ristretto di un anno e due al più: si istituisca il nuovo ufficio idraulico, questo si accinga alacremente all' opera ed in capo a questo periodo di tempo noi potremo assistere con gioia all' inizio dei lavori per la conduttura Bistrizza-Recca, che saluteremo come una sicura conquista per il miglioramento igienico della città e come una buona speranza per il suo sviluppo industriale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per una visita fatta dal „Club dei Buontemponi" alla Borsa vecchia a bordo del piroscafo italiano *Etnea* f. 2.20; la sconfitta di due *s'ciape*, alle carte, da Toni Lonsar, f. 1; da Dorigo soldi 40.

Ragioni buone e frasi cattive. Riteniamo dover nostro occuparci di accuse lanciate publicamente contro uomini publici a fine di cooperare a stabilirne la verità o l' insussistenza; ci studiamo di mettere nei termini esatti i fatti e lo facciamo servendoci di cifre e di documenti ufficiali e inoppugnabili, ma non possiamo nè vogliamo fare una polemica intorno ad apprezzamenti.

Quando noi abbiamo confutato con fatti e con cifre le asserzioni di un giornale del mattino, questi, rispondendo, ha taciuto dei fatti ed ha detto, senza provarlo, che le nostre cifre non cavano un ragno dal muro. Quando noi da questa confutazione abbiamo tratto la conseguenza che le sue accuse crollano al più piccolo soffio come un castello di carte, egli ci risponde, senza provarcelo, che *è un' impudente menzogna*. Questa frase può provare tutt' al più che chi l' ha scritta ha perduto la sua calma perchè non ha di meglio da fare, ma noi non perderemo per questo la nostra. Noi, che alle cattive frasi abbiamo la debolezza di preferire le buone ragioni, aspettiamo ancora, fra altro, che egli ci provi che l' on. Ventura è *Presidente pagato* dei Magazzini generali e che l' on. D'Angeli abbia pronunciato in Consiglio un magnifico discorso in favore dell' assunzione dei Magazzini e ciò perchè sperava dei vantaggi da una pretesa conduttura d' aqua di Trebich. Il giornale mattutino ci invita ancora a sfogliare con attenzione i protocolli a stampa delle sedute municipali; noi gli rispondiamo che lo abbiamo già fatto: ierlaltro di nostra iniziativa, ieri dietro il suo invito e non abbiamo trovato questo discorso dell' on. D'Angeli. Dunque per noi il discorso dell' on. D'Angeli non esiste e se il giornale del mattino ne sa più di noi ci usi la cortesia di indicarci il volume e la pagina in cui quel discorso si trova. Ma se egli, in luogo di saperci dire esattamente quando l' on. D'Angeli ha pronunciato questo discorso, in luogo di provarci che l'on. Ventura è *Presidente pagato* dei Magazzini generali, in luogo di dimostrare la affinità che corre tra l'opera dei nostri amministratori comunali e gli scandali uso Panama, Cornelius Herz e compagnia bella, dirà che le nostre sono impudenti mensogne, noi ci riterremo dispensati dal continuare una discussione con chi alle nostre buone ragioni oppone delle frasi volgari.

Il Lloyd d'una volta e quello di adesso. - A ciascuno il suo. Sotto il primo titolo abbiamo publicato ieri la lettera di un vecchio negoziante che, ricordando i bei tempi andati, si lamentava del sistema burocratico del Lloyd e di una certa impenetrabilità del suo alto personale direttivo, osservando che nell'interesse degli affari richiedesi un sistema più popolare e una maggiore assimilazione fra il Lloyd e il ceto commerciale. Ora alcuni signori negozianti, frequentatori del Tergesteo, ci scrivono che questa impenetrabilità non è poi tanto assoluta, perchè il Lloyd manda più volte al giorno e durante le ore della borsa ufficiale e in altre ore al Tergesteo, ben quattro fra suoi più attivi e solerti impiegati principali, scelti fra quelli che hanno in mano gli affari della società e che conoscono i bisogni del ceto commerciale. E sono precisamente i signori G. Giacomini, capo ufficio del dipartimento Istria e Dalmazia, A. Rossignoli per le linee del Levante, E. Ebner per le Indie e Venezia e il sig. G. Vicentini, il neoeletto capo ufficio per le merci in arrivo. Questi signori si trovano continuamente a contatto coi capi delle principali case esportatrici e si adoperano

LA DONNA IN NERO

(79)

Proprietà letteraria - Riproduzione riservata.

Non aveva nè un domicilio nè una meta.

— Se volete vi farò condurre in un albergo che conosco. Potrete riposarvi un poco.

— Fa come vuoi.

Eugenia diede l'indirizzo d'un albergo in via Lavalle.

Il fiaccheraio si avviò.

IV.

Dopo il colloquio col barone di Noirterre, al circolo degli Ateniesi, Renato era tornato a casa ed aveva ripreso da alcuni giorni il suo lavoro come altre volte, risoluto a non più pensare a Jolanda che aveva mentito, e che, come egli aveva detto a sua madre, era realmente una sgualdrina.

Una sera, la signora Bonnel, la madre di Renato, stando sola in casa, udì sonare alla porta.

Andò ad aprire e fu non poco meravigliata di trovarsi dinanzi una donnina che riconobbe subito per la ex-fioraia che abitava altre volte nel casamento, e che per poco non aveva fatto dar volta al cervello di suo figlio colla sua bellezza.

Si meravigliò di vedere che quella donna, diventata come le aveva detto suo figlio, una mantenuta, osasse presentarsi in casa sua, e prese un contegno severo ed ostile.

Senza lasciare la porta, come se volesse richiuderla subito, ella domandò:

— Cosa volete?

— Vorrei parlare al signor Renato Bonnel.

— Non c'è, signorina.

— Mi permettereste di cercarlo? Sono parecchi giorni che lo cerco. L'ho aspettato alla stamperia e dovunque potevo sperare d'incontrarlo, ma non l'ho veduto. Forse mi evita. Non osavo venire qui; ma ho qualche cosa d'importante da dirgli.

La signora Bonnel rispose asciuttamente:

— Non c'è, signorina.

— Tornerà presto?

— Non so a che ora potrà tornare.

Jolanda si sentiva venir meno.

Ella sapeva che non c'era stato duello tra il barone e Renato. Sapeva inoltre che Rentao non aveva cercato di rivederla e non era tornato alla villa di Saint James. Le pareva anzi che l'avesse veduta aspettarlo alla porta della stamperia dove lavorava, ed avesse rivolto il capo per non vederla, avesse finto di non riconoscerla... Cos'era accaduto tra lui e il barone?

Senza saperlo, ella lo indovinava. Il barone l'aveva calunniata e Renato la disprezzava, e non voleva più saperne di lei.

Ella voleva appurare questi sospetti. Amava Renato sempre più. Le stava a cuore la sua stima. E dopo aver lottato un pezzo aveva risoluto d'andare in casa sua per spiegarsi con lui. Sapeva che non potrebbe più essere sposata, che egli non doveva amarla più, ma voleva che avesse almeno pietà di lei, e non ne serbasse cattiva memoria, poichè tutto quanto era accaduto era indipendente dalla sua volontà, ma da una fatalità più forte di lei, che la perseguitava fin dall'infanzia, forse per espiare i delitti paterni, dei quali, dacchè sua madre glieli aveva confidati, ella si sentiva pesare addosso la vergogna.

Omai tutto si opponeva alla sua unione con Renato; ma ella voleva che il giovine amato, il solo amico che avesse avuto, non prendesse in errore il suo nome.

E, disposta a non più veder Renato, ora veniva per dirgli che il suo cuore almeno era rimasto degno di lui, che lo amerebbe sempre, che quell'amore sarebbe il profumo che consolerebbe la sua triste vita, il raggio che la rischiarerebbe un poco...

Per questo, s'era risoluta a quel passo; ma ora, vedendo l'accoglienza della signora Bonnel, esitava; e pensava se non farebbe meglio ad andarsene senza rivedere Renato.

La madre stava sempre colla porta in mano in atto di rinchiuderla.

Jolanda lo vedeva e lo sentiva.

Ella mise un ultimo grido.

— Oh! signora, abbiate pietà di me!

E sarebbe caduta, se la signora Bonnel non si fosse affrettata ad accoglierla tra le braccia.

La madre di Renato, commossa dallo accento con cui la fanciulla aveva messo quel grido gemebondo, commossa dal dolore che le vedeva dipinto sul volto, aperse del tutto la porta e trascinò dentro la visitatrice, dove la fece sedere in una poltrona e si mise a prodigarle delle cure.

Jolanda riaperse gli occhi, e la guardò cogli occhi dolci, gli occhi d'un agnello che si scanna, e pieni di lagrime...

— Non sono la donna che credete, signora, mormorò. Sono disgraziata, è vero, ma non altro che disgraziata. Non mi respingete, lasciate che aspetti vostro figlio. Che almeno io non sia disprezzata da lui, se lo sono da voi.

— Mio figlio non c'è, ragazza mia, disse la signora Bonnel con accento più dolce.

— Ma tornerà?

— Non so a che ora tornerà. Non ha molto la testa a segno in questo momento. Va e viene, esce, torna; non lo riconosco più.

— Mi ama?

— Vi ha amata.

— Ed ora?

— Ora non so. Afferma che è guarito, ma io credo che non lo sia del tutto. E' per questo che, non ve lo nascondo, fui molto dispiacente di vedervi, e sulle prime vi ho accolta male. Ve ne siete accorta?

— Infatti, disse Jolanda, dovete odiarmi.

— No, perchè non odio nessuno. Ma credo che la vostra presenza sia stata fatale a mio figlio, ed al rivedervi non seppi frenare un primo impeto di stizza... Scusate.

— Sono io che debbo domandarvi scusa. Ma, se sapeste...

— So da mio figlio che avete delle attenuanti.

Jolanda guardò la signora Bonnel.

Ella non capiva.

Ripetè:

— Delle attenuanti?

— Eravate sola, indifesa, con una professione piena di pericoli e la madre ammalata...

Jolanda fremeva.

— Ma dunque credete?... disse.

— Credo che vi siate lasciata tentare, sedurre...

— Io...

— Che, stanca della miseria...

— Io! Io! disse la fanciulla tutta vibrante. E vostro figlio pensa pure così! Crede che io abbia potuto soccombere volontariamente? Egli crede. Oh! Dio, esclamò la povera Jolanda sentendosi svenire di nuovo; crede certo che io abbia mentito; che quanto gli ho raccontato... Del resto, è un fatto che le apparenze sono contro di me.

— Fin all'ultimo momento Renato vi ha difesa, fin quando vi ha riveduta ed ha saputo...

— Che ero l'amante del barone di Noirterre?

— Fu il barone stesso che glielo disse.

— Il barone?

— Egli era andato a provocarlo... Fin allora credeva ancora in voi...

— E quell'uomo disse d'essere il mio amante?

— Lo disse. Mio figlio dovette arrendersi all'evidenza. Invece di provocarlo gli fece delle scuse...

Jolanda era schiacciata.

Si sentiva mancare la terra sotto i piedi.

(*Continua*)

- lo possono tutti constatare - indefessamente e nell'interesse della società e in quello del ceto commerciale.

Dalla stessa lettera rileviamo poi che il direttore commerciale è tutt'altro che inaccessibile e che è sempre disposto a venire incontro alle giuste esigenze del commercio triestino. Tutto al più potrà succedere quello che succede in tutti i dicasteri che hanno diretto contatto col publico, cioè che quando c'è più di una persona che chiede del direttore, è indispensabile che gli ultimi venuti aspettino nell'anticamera che se ne vadano quelli che sono venuti prima.

Circolo Artistico. Questa sera ha luogo l'annunciato ballo con maschere, che promette di riuscire brillantissimo. Le maschere dovranno farsi conoscere ad un direttore d'ispezione, prima d'entrare nella sala.

Le canzonette pervenute alla *Previdenza* finora ascendono a circa una ventina. Vedremo quali saranno favorite dalla sorte.

Concerto alle viste. Reduce dai trionfi di Gorizia, è giunta tra noi la gentile signorina Maria Antonietta Palloni, figlia del testè defunto celebre compositore da camera Gaetano Palloni, la quale darà probabilmente un solo concerto, essendo chiamata per i suoi impegni a Venezia e a Nizza. La sig.na Palloni è una finissima cantante di musica da camera, che nella sua breve carriera conta già numerosi successi.

Consorzio dei sarti. In seconda convocazione fu tenuta ieri l' adunanza del Consorzio dei sarti sotto la presidenza del signor Brandl, il quale comunicò la costituzione della cassa sociale per ammalati. Il segretario passa poi alla lettura del resoconto sociale, dal quale risulta una deficienza che sperasi però sarà coperta in breve. Si procede quindi alla nomina del presidente e risulta eletto, ad unanimità di voti, il signor Adolfo Brandl il quale ringrazia per la fiducia dimostratagli. A proposta del consortista sig. Pietro A. Conte l' assemblea vota un ringraziamento al Presidente per le sue prestazioni. A sostituti nel comitato consorziale vengono nominati i signori Leonardo Burba, Pietro Bertaglia, Luigi Panek, Francesco Lupieri.

Il presidente spiega poi come i soci siano stati divisi in tre categorie a seconda dei canoni di 12, 8 e 4 fiorini annui. Il socio Katnig propone, e si adotta, che i padroni sarti vengano autorizzati a trattenere settimanalmente il tasso del 2 per cento sulle mercedi a vantaggio della cassa consorziale per ammalati, mentre l' 1 per cento verrebbe pagato dal padrone stesso. Con un ringraziamento alla stampa l' adunanza si chiude.

Il freddo di quest'anno e il consumo del coke. Il freddo veramente straordinario dell' attuale stagione invernale ha fatto sì che il consumo di *coke* fosse così rilevante da quasi esaurirne il deposito esistente e siccome il giornaliero consumo supera la media della produzione giornaliera, la Usina comunale del gas si vide indotta a limitare la vendita del *coke* ai privati, fornendo, per esempio, soli 200 chilogrammi a chi ne richiedeva 400, e contemporaneamente si limitò ad effettuare la vendita del *coke* ai privati, sopprimendo di venderlo agli speculatori. Questa misura che, a prima impressione, parrebbe saggia e sensata, portò seco però un inconveniente ed è questo: L' Usina del Gas non ismercia il *coke* a quantitativi minori di 50 chilogrammi; quelli perciò che non sono in grado di comperare il *coke* se non in piccola quantità a soldini, si trovano nella condizione o di non trovare più il *coke* dal solito mercante che glielo forniva al minuto o di trovarlo a prezzi elevati. Questo inconveniente che colpisce una quantità non trascurabile di famiglie di modeste risorse economiche, è troppo palese perchè si possa dubitare che l' Usina del Gas non abbia da prenderla in considerazione e provvedervi.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti a favore della *Previdenza* fior. 5 elargiti dalla Sartoria di Costumi, per il centesimo premio da essa riportato colla regina scacco bianco al *Veglione della Previdenza.*

La signora Jeannette Brocchi fece pervenire al Presidente del Collegio medico del civico Ospitale dott. Giorgio Nicolich diversi capi di vestiario nuovo per essere distribuiti a poveri convalescenti allorchè escono dall' ospitale.

Falso allarme d' incendio. Ieri, alle 4¼ pom. veniva avvertito l' appostamento principale dei vigili, che nella soffitta della casa N. 8 in via Stadion erasi manifestato un piccolo incendio. Recatosi sul luogo il luogotenente Caputto e due vigili, constatarono trattarsi di un falso allarme, causato da un po' di fumo veduto uscire da un camino.

Processo per lenocinio. Sotto il titolo: *La tratta delle bianche* abbiamo registrato nel *Piccolo* del 4 dicembre a. d. l'arresto di certo Grünberg e di due donne che si trovavano in sua compagnia. Lo arresto avvenne in seguito a nota della autorità di Leopoli alla direzione di Polizia di qua, la quale designava il Grünberg quale incettatore di fanciulle. Egli era arrivato qui il giorno innanzi, aveva preso alloggio presso l' affittaletti Ignazio Zilz, in via del Ponte N. 2 ed aveva destinato di proseguire per Porto Said ed eventualmente per Bombay; le due donne che aveva seco erano Sali di Beniamino Heller, d' anni 29, sua moglie, e la sorella di questa, Regina Delfiner, d'anni 21.

Perquisito, il Grünberg fu trovato in possesso di f. 100, e di parecchi gioielli; alla moglie di lui furono perquisiti 1800 fiorini e circa 60 oggetti preziosi di un valore complessivo considerevole.

Tratti ieri al cospetto del giudice dott. Sanzin sotto accusa di lenocinio, il Grünberg, la moglie e la cognata protestarono la loro innocenza, dicendo ch'erano diretti in Oriente in cerca di farsi una onorevole posizione.

In esito alle risultanze processuali il giudice mandò assolte le due donne, ritenne colpevole di lenocinio il Grünberg e lo condannò ad un mese di arresto.

I balli popolari. Al Politeama Rossetti, gran folla ieri nel pomeriggio, con chiasso relativo e relativa polvere. Alle 5 si fece l'estrazione di un *remontoir* d'argento che toccò al giovanotto Giovanni Dose.

Di sera la solita affluenza domenicale, con maschere altrettanto domenicali e sbornie non meno domenicali.

Animatissimo l'Aquedotto e le birrarie dei dintorni e molto frequentati i caffè di Piazza Grande, quello della *Stella Polare*, al Corso e Chiozza.

Teatro Comunale. Teatro affollato, il *Tannhäuser* procurò agli artisti principali, ma nominatamente alla signorina Carrera ed al De Negri, applausi, chiamate e feste senza fine.

Oggi riposo. Mercoledì andrà in scena l'*Amleto* del Thomas.

Essendo caduta indisposta la signorina Ried, l'impresa Strakosch ha scritturato la distinta artista di canto sig.a Elvira Repetto-Trisolini, che ha già cantato con successo a Trieste nel *Barbiere* e nel *Rigoletto.* La Trisolini eseguì la parte di *Ofelia* nell'*Amleto*, accanto al baritono Lhérie, lo scorso dicembre al teatro Verdi di Padova.

Teatro Filodramatico. Folla ieri a tutte e due rappresentazioni. Tanto *Le Simie* nel pomeriggio, che *I nostri putei* alla sera provocarono grande ilarità e copiosissimi applausi.

— Questa sera, dunque, beneficiata di quel veterano dell'arte comica ch'è Guglielmo Privato, col capolavoro goldoniano *Il burbero benefico.* Non è a dubitarsi che il publico accorrerà in numero rilevante alla interessante ed artistica serata.

Durante la rappresentazione della comedia del Goldoni il sipario non verrà mai abbassato. Negl'intermezzi fra un atto e l'altro, l'orchestra sonerà poche battute. Al *Burbero benefico* seguirà la brillante *Comedia per la posta*, ch'è pure uno dei cavalli di battaglia del Privato.

Anfiteatro Fenice. Dopopranzo: Teatro zeppo e molti applausi al *Venditore di uccelli.* Sera: *Il Beniamino della fortuna* diventa, seralmente più, il *medemo* del publico e lo provano il concorso, gli applausi e le richieste di *bis.*

Il morso di un cavallo. Il cocchiere Francesco Ciburin, d'anni 32, abitante in via delle Sette Fontane N. 4, venne morso ieri da un cavallo alla mano sinistra e riportò una ferita lacero-contusa, per le cure della quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Alla Stazione centrale di soccorso ricorse ieri per le debite cure il bracciante Antonio Bozzer, d'anni 35, abitante in via del Bosco N. 4, perchè, cadendo, aveva riportato una ferita lacero-contusa al capo.

— Il ragazzo di 12 anni Stefano Brazzarutti, abitante in via della Madonnina N. 23, ieri alle 4 pom., cadendo, riportò una contusione alla gamba sinistra.

Ferita accidentale. Il meccanico Angelo Rocco, d'anni 36, abitante in via Cavazzeni N. 3, riportò ieri accidentalmente una ferita lacero-contusa alla guancia sinistra. La guardia di p. s. N. 105 lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Rusca gli prestò le prime cure, dopodichè lo si trasportò all'ospedale.

Accidenti ai pianoforti! Il pianoforte che già da gran tempo conta nemici accaniti, da ieri ne conta uno di più; ed è questi il facchino Giuseppe Sergovich, d'anni 28, abitante in androna della Corte N. 2. Ieri mentre stava scaricando un pianoforte da un carro, l'aborrito tormentatore dell'umanità gli cadde addosso ed il pover'uomo riportò una frattura alla gamba destra, per la quale dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Tra fratelli. Angelo Rocco, d'anni 36, meccanico, abitante in via Cavazzeni N. 3, si recava ieri nel magazzino di un suo fratello per chiedergli un sussidio. Quegli però, che sembra sia un po' stanco di dargli denaro, lo fece cacciare fuori da un facchino, il quale, trovando forte resistenza, lo colpì con un forcone alla testa, in guisa da cagionargli una ferita non indifferente, per la cura della quale dovette venir accolto nel quarto ripartimento del civico nosocomio.

Una sartina in deliquio. Ieri, verso il meriggio, la sartina Emilia Moscheni, d' anni 22, mentre trovavasi nel negozio di manifatture del sig. Ricci, in via Malcanton, fu colta da deliquio. Invocato soccorso alla infermeria Treves, accorse il sig. Gino, il quale la fece rinvenire, dopodichè una amica la accompagnò a casa sua.

Gli incidenti dei braceri. Ieri, nel pomeriggio, il calzolaio Ignazio Wintermann, d'anni 45, aveva acceso un bracere per riscaldare una stanza della sua abitazione, in Androna Gusion N. 5, e causa il gas carbonico sviluppatosi, cadde a terra, colto di capogiro. Ebbe tuttavia la forza di chiamare soccorso; ne fu avvertito il signor Gino Treves, il quale accorse e prestò al sofferente le debite cure.

Un facchino che ha paura del diavolo. Nella sua modesta stanzetta al terzo piano della casa N. 2 della androna di Romagna, il capofacchino Biagio Isera, d'anni 45, vide ieri comparirsi dinanzi agli occhi mille paurosi fantasmi, mille diavoli spaventevoli, che gli ballavano d'intorno in ridda vertiginosa. Queste allucinazioni fecero sì che il pover'uomo gridasse di volere ad ogni costo mutare domicilio, sicchè si dovette ricorrere all'aiuto del signor Gino Treves, il quale, provedutosi d'un attestato medico del dott. Sapunzachi, condusse lo sventurato alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Il pentimento di un figlio. Germano L., agente di commercio, disoccupato, si costituiva ieri spontaneamente all'autorità di p. s. confessando di avere defraudato la propria madre dell'importo di f. 43. Venne trattenuto in prigione.

Arresto per furto. Ieri mattina fu tratto agli arresti l'agente di un negozio di manifatture in Corso, certo Carlo R., d'anni 23, da Gradisca, perchè aveva rubato a danno del proprio padrone due fazzoletti del valore di 5 fiorini.

Ubriaco eccedente. Ieri, nel pomeriggio, al Punto franco il facchino Valentino I., d'anni 31, da Trieste, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero all'ispettorato, dove fu trattenuto sino allo svanire dei fumi del vino.

In rissa. Stanotte verso le 12¼ presentavasi alla Guardia medica, accompagnato da alcuni amici, il terrazziere Giuseppe Piritz, d'anni 20, abitante in via del Cisternone N. 61, il quale aveva riportata una ferita abbastanza grave al fianco destro, infertagli, a quanto si desume dall'esame fatto, con arma abbastanza grande. Mentre il dott. Fonda gli prestava le dovute cure, il ferito raccontò di essere stato colpito da certo Bisiak, discendendo la via di Gretta, in seguito ad alterco per futile causa. Però tanto il ferito quanto gli altri erano piuttosto alticci. La guardia di p. s. N. 283, prese rapporto del fatto. A detta del Piritz, nella rissa avvenuta, ci sarebbe stato un altro ferito, certo. Giovanni Stoca, il quale non volendo andare alla Guardia medica, si diresse in altro luogo per le cure necessarie.

Non te ne incaricare. Per illecita intrommissione nell'operato delle guardie di p. s., ieri notte, in via della Barriera vecchia venne arrestato il giornaliero Giuseppe P., d'anni 23, da Lubiana.

Un carretto a mano a quattro ruote, del valore di 35 fiorini, che si trovava al di fuori del magazzino del negoziante signor G. B. Gregoris, in via del Torrente, venne rubato ieri da mani ignote.

Senza mezzi. Venne arrestato, perchè privo di mezzi di sussistenza, il manovale Giuseppe P., d'anni 24, da Palmanova.

Ogni giorno una.

— Sai? mio zio si è incaricato di regolare tutti i miei impegni.

— Ah sì? E si ammoglierà anche con tutte le ragazze che tu hai promesso di sposare?

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Veneziana diretta dai cav. Emilio Zago e Privato. — (Ore 8) «Il burbero benefico», in 3 atti — «La Commedia per la posta», in 3 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Alemanna di operette comiche. (Ore 8) «Il Beniamino della fortuna», in 3 atti.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI*).

Le Canzonette Popolari.

L'editore di musica nostro concittadino sig. **Achille Tedeschi,** residente a Bologna, assumerebbe volentieri l'edizione delle Canzonette che furono eseguite al Circolo Artistico, avendole già pronte per la stampa. I nostri maestri si rivolgano dunque al sig. Tedeschi che anche senza essere state premiate, le canzonette saranno cantate volentieri nei nostri salotti.

A scanso di equivoci, ci preme far sapere che l'agente che fu condannato per infedeltà a 3 mesi di carcere e a cui si riferisce l'articolo publicato sotto «Agente infedele» nel «Piccolo» di Domenica 22 corr. è il sig. *Attilio Stagni.*

Il personale della ditta LUIGI PERITZ

Riccardo Peritz, Antonio Ermarcora, Giovanni Kers.

*) La redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giuseppina ved. Lussich

nata POLZER

spirò quest'oggi munita dei conforti religiosi.

La famiglia addoloratissima partecipa il triste avvenimento ai parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 Gennaio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi apprendista orefice. Oreficeria Triestina, via Malcanton. (359)

Ricercansi ragazzi 14-16 anni per la distribuzione di stampati. Indirizzo al «Piccolo»

Signorina Toscana seria per età ed esperienza cerca direttrice casa o bonne di uno o due bambini. Offerte «Emma» al «Piccolo». (430)

Istruzione

Per bambini istruzione e perfezionamento danza lunedì-giovedì ore 6. Chiozza 5 (521)

Per adulti stasera ore 8 lezione riunita danza. Apprendonsi balli salone 12 lezioni. Chiozza 5. (521)

Signorina impartisce lezioni di canto e piano, modicissimo prezzo. Via Piccolomini N. 2, I piano, porta 8. (234)

Affittanze.

Signorina! Desidera stanza bene ammobiliata, posizione centrica, casa bella primo o secondo piano, presso distinta signora sola. Offerte «Piccolo» sub Compagnia. (490)

Affittansi tre camere, comodo cucina, stufa, aqua. Via Carradori. Indirizzo «Piccolo.» (487)

D'affittare quartiere in campagna. Indirizzo al «Piccolo». (482)

Affittansi stanze ammobiliate eventualmente costo. Capuano 3, III p. (461)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero stufa e stanzetta, via Fontanone 10 terzo piano. (454)

D'affittare stanza ammobiliata stufa via Bachi N. 1, terzo piano. (425)

Causa partenza affittasi prontamente elegante quartiere. Indirizzo al «Piccolo» (2390)

Affittasi stanza uno, due letti; volendo costo. Prezzo mite. Via Zonta 3, I. 533

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Caserma 12, III, porta 15. (528)

Affittasi graziosa stanza ammobigliata, vista al mare, desiderando costo. Sanità 18, terzo. (519)

Affittansi prontamente stanze signorili, obligate, disobligate, stufe, palchettate bene ammobiliate. Sanità 5, porta 9. (510)

Osteria fornita di tutto l' occorrente affittasi prontamente. Indirizzo «Piccolo». (515)

Acquisti e vendite

Vendonsi tre stufe di ferro a gas. Via S. Michele N. 18. (465)

Da vendere macelleria bene avviata a prezzo convenientissimo sita via Bastione N. 1. angolo via del Fontanone. (438)

Grande macchina tagliare vendesi prezzo vantaggioso causa trasloco. Rivolgersi L. Smolars, via Dogana 5. (279)

Vendonsi mobili, quadri olio. Malcanto 8, I piano, porta 7. (528)

Causa partenza vendesi oggi ultimo giorno tavola, sei sedie, completa guarnitura da salone in peluche di seta, con madreperla, fiorini cento, lampade, orologio, coltrinaggi, tappeti, ottomanà, tamburini, terraglia, macchina Singer, lumino notte, scrittoio. Prezzi incredibili. Indirizzo «Piccolo». (525)

Vendesi negozietto cancelleria, manifatture, oggetti di ersi; vicinissimo scuole, buonissime condizioni, affitto piccolissimo. Indirizzo al «Piccolo». (520)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito in via Fabio Severo fermaglio argento, forma due chiavi unite. Mancia portandolo al «Piccolo». (497)

Smarrito cane caccia macchiato nero. Generosa mancia conducendolo Restaurant Acquedotto Nuovo. 529

Smarrito mazzo di quattro chiavi. Mancia portandole al «Piccolo». (514)

Smarrito cane da caccia, maschio, mantell nero, che risponde al nome «Uran». Chi lo porterà Via Ss. Martiri N. 15, verrà ricompensato. (513)

Smarrito polizzino del Lotto per l'estrazione di Trieste, coi numeri 13-26-17. Mancia generosa all'onesto trovatore che lo porterà al «Piccolo». (516)

Diversi

Grazie tutto mio sacro pensiero! sempre in cor tal ricordo vivrà, coll' estremo sospiro soltanto, sul mio labro pur esso morrà! Sabato-domenica. (530)

Delma 1892. Dopo Bologna perdute vostre traccie. Ove potrei parlarvi? Salutando. C.....l.

Ercole prega gentile mascherina, parlato ultima ora Veglione Lega, non dimenticarsi appuntamento Festa dei Fiori. Risposta sul giornale. (524)

Mimi mia! Tengo lettera, dimmi come vuoi! Ricordati. Sempre tuo X. (522)

Ricercansi prontamente da 200 a 400 fiorini, verso buona garanzia e buone condizioni di restituzione. - Offerte sub «R. S.» al «Piccolo». (42)

Ricercansi 15.000 fiorini, come seconda intavolazione bene garantita. Offerte posta restante sotto A. Z. N. 9. (485)

Una persona con 80.000 fiorini di capitale ricerca socio o capitalista con 30.000 fiorini per affare lucroso. Offerte posta restante sotto «R. P N. 1» (484)

Ore allegre fa passare la «Mosca», che vendesi negli appalti a soldi 4. (318)

Testamento «Pepi strigon», vendono Librerie Blomgren, Chiopris, Levi, Agenzia gazzette. Terno garantito. (31)

Piselli tegoline, zucchette, melanzane, finocchi, patate nuove. Via San Sebastiano. (532)

Passatempo divertevole, lavori da traforo, bellissimo, buonissimo legno. Beccheria 4. (483)

Riparazioni e vendita macchine cucire Singer con garanzia. Installazioni elettriche. Via Fontanone 12. (446)

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. (438)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (123)

Il Venditore di uccelli. Libretto italiano vendesi in tutte librerie. Soldi 30 (96)

Regina scacco bianco, premiata Veglione «Previdenza», trovasi Sartoria via Maiolica 9. (534)

Noleggiansi vestiti damaschera. Via Michelangelo 7, IV piano. (526)

Lavoratorio in via Romagna N. 2, di Giacomo Bernardi, vende casse di spedizione in ispecialità per uso zuccheri, a fior. 78 al cento, lavoro garantito, e ne tiene in deposito. (517)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Conservatevi lo stomaco sano, usando la premiata Tintura Stomatica Piccoli che regola le funzioni degli organi digestivi. Boccetta quindici soldi. (12484)

ALESSANDRO SEGNIAN

d'anni 32,

dopo penosa malattia spirò ieri alle ore 4 pom.

La dolentissima madre, il fratello e gli altri congiunti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Cimitero Greco-Orientale di Trieste.

S. Michele di Capodistria 22 Gennaio 1893.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37

Mobili Diverse stanze matrimoniali semplici. Due lettiere, sgabelli, schiffonie, armadio, suste, tavolo, sedie, 89.50. Altra: Due lettiere, due sgabelli, due schiffoniè, lavamano con marmo, specchio finissimi intagli, 126. Bellissima, stile rinascimento: Lettiere alte, schiffoniè, uno con specchio, lavamano con marmo, specchio, due sgabelli, etager, finissimi intagli 165. Due lettiere massicce con colonne, due sgabelli, due grandi armadioni due porte, grande lavamano, specchio molato; guarnita intagli e nikel f. 212, in marmi neri 220, la stessa con armadione tre porte 230. Tengo pure delle magnifiche stanze pranzo per f. 135 sino 400. Ogni sorta altri mobili. Grandissimo assortimento mobili in ferro, quadri, regolatori. Lavoratorio con deposito tappezzerie. Questi giorni vera Esposizione suste 5.50 a 7.50, finissime 9.50, garantite prima qualità, cinquanta molle, fiorini 14.—. Divanetti pronti 58, da fiorini 11 sino 24.50. Stoffe jute, seta, plus. Divani letto 20.50 in più. Ottomane 14, Poltrone, divani alti, stile antico, con galleria, fiorini 40 sino 75. Fornimenti 45 in stoffa, seta, plus, 75.50. Garanzia dieci anni. Prezzi fissi. Cassa pronta. — Da Langemantel, via Madonna mare 15. (527)

Retine Tinture, Cosmetici, Pomate, Belletti Rossetti, Ciprie, Spazzole e Pettini in grandioso assortimento. Profumeria Flora, Sebastiano 4. (243)

Preservativi francesi dozz. f. 1, 2, 3. Wohl. Sebastiano 4. (2240)

Dolor di denti calmato istantaneamente coll'Aqua odontalgica, che li mantiene bianchi ed arresta la carie. Farmacia Rovis. 343

Vino friulano

ribassato

I. qualità in fusti da litri 28	al litro f.		—.26
II. » » » 28	»	»	—.24
Chianti fiaschi da litri 2½	a	»	1.70
» per 12 fiaschi	a	»	1.35

Franco a domicilio

Giovanni Spanghero

Corso N. 19.

IL MIGLIOR

mezzo per la digestione

d'ogni sorta di carnumi e formaggi come pure il miglior mezzo per la preparazione di salse di senape è la

Senape svizzera da pasto di prima qualità

di KOFER & C. - LUSTENAU

Acquistasi in tutti i migliori negozi di commestibili e drogherie. - Deposito Josef Glück, Vienna IX Glasergasse 14

Rappresentante per Trieste, Istria, Dalmazia

Attilio Martincich & C. Via Farneto N. 4

LA FILIALE

della

BANCA UNION

TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2⅞% con preavviso di 5 giorni
3 % » » » 12 »
3⅛% a quattro mesi fisse
3⅛% » otto » »

Sulle lettere di versamento attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 17 e rispettivamente al 24 Gennaio a seconda del rispettivo preavviso.

Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2¼% » » » 40 »
2½% » » » 3 mesi
3 % » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell' incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno 4% Stabilimento provinciale Ipot. dell'Austria inferiore e superiore, le lettere di pegno 4% nonchè le obblig. a premio 3% dell'i. r. Stabil. Gen. Aust. di Credito fondiario in Vienna, le lettere di pegno 4½% della I Cassa di Risparmio di Temesvár, le lettere di pegno 4½% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna al corso di giornata.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tennissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

TRIESTE, 12 Gennaio 1893.

OVATTA BRU[...]

tutti gli articoli occorrenti per la me[...] chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Co[...] Trieste — Telefono N. 353.

Mal di denti

guarito istantaneamente quasi per incan[to] **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. Saraval**, farmacista [...] Loggia Magistratuale. Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto [...] quelle portanti il nome B. SARAV[AL]

L'ACQUA DENTIFRICI[A]

E LA

Pasta dentifric[ia]

del

Med. Dr. TANZER

trovasi in tutte le farmacie di Trie[ste] a **Gorizia** presso la farmacia Pon[toni]

BANCA POPOLARE DI TRIEST[E]

Estrazioni 1 Febbraio 1893.

Quinti Prestito Stato 18[60]

Vincita principale f. 60.000 in rate mensili da f. 5.— per f. 18[...] meno rendita durante l'operaz. » f[...] costo reale f. 1[...]

Lotti Croce Rossa Italian[a]

Vincita principale lire 50.000
1 biglietto in rate da f. 1.— per f. [...]
5 biglietti in rate da f. 3.— per f. 7[...]

Lotti Prestito Turco 18[70]

Vincita principale f.chi 174.000 in rate da fior. 2.— per fior. 5[...]

Lotti St. Genois

Vincita principale f. 30.000 in rate mensili da f. 2.— per f. 8[...]

Gruppo dei seguenti Biglietti
un Lotto Serbo 3%, un Lotto Salm, un Lo[tto] St. Genois, un Lotto Prestito Turco 1870, [un] Lotto Croce Rossa Italiana, un Lotto Prem[i] Serbo 1888.

vincita princ. complessiva f. 234.0[00] in rate mensili da f. 8 per f. [...]

Trieste, 1 Gennaio 1893.

La Direzione.

LA FILIALE IN TRIESTE

della

Banca Anglo-Austria[ca]

Palazzo Gossi, via Canal Grande N. 9 II pia[no] si occupa di qualunque operazione sia [...] che in Merci.

Accetta versamenti

PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di [...]
3 % » » 3[...]
3¼% a tre mesi fisso

PER NAPOLEONI 2% con preavv. di 3[...]

BANCOGIRO, BANCONOTE 2¾% sopr[a] qualunque somma.

NAPOLEONI da convenirsi.

Per le lettere attualmente in circolazion[e] nuovo tasso d'interesse comincierà a dec[orrere] dal 17 Gennaio e 18 Febbraio a seconda d[el ris]pettivo preavviso.

Assume pei signori clienti l'in[casso] dei conti di piazza e di cambiali per Triest[e, Vien]na, Bruna, Budapest, Praga franco provv[igione].

Rilascia inoltre assegni per le principali città della Monarchia e dell'Este[ro] più modiche condizioni.

Accorda la facoltà di domiciliare [effetti] presso la sua cassa franco spese.

S'incarica dell'acquisto e della vend[ita di] effetti publici, valute e divise estere, [non]chè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. ver[so] di provvigione.

I Signori Clienti potranno depositare [in] qualsiasi specie alle più modiche condizion[i e] curerà l'incasso dei coupons alla scadenza [...]

La scrivente fa noto, che possono esser[e cam]biati presso la propria cassa i Vaglia e [...] del **Banco di Napoli** e della **Banca [Na]zionale Toscana** delle quali essa fi[...] la Rappresentanza e ciò a scelta del por[tatore] sia verso Banconote italiane non compr[...] spesa alcuna, sia verso Banconote austri[ache] corso migliore della giornata.

Inoltre notifica che essa emette **Vaglia** [del] **Banco di Napoli** pagabili su tutt[e le] **piazze bancarie d'Italia** calcola[ti al] più modico corso della giornata.

La **Sezione merci** s'incarica dell'a[cquisto] e della vendita di qualunque merce per [...] terzo alle più miti condizioni. — Apertu[ra di] credito a Londra presso la propria centrale [An]**glo Austrian Bank** 31 e 32 Lo[mbard] Street Londra; provvigione da convenirsi. [A]pertura di Credito a Parigi, Berlino ed [altre] piazze provvigione da convenirsi.

Trieste li 19 Gennaio 1893.

LONDON BISCUIT COMPANY

Trieste, Via Media 27

PRODUCE

Biscottini veramente inglesi

DI OTTIMA QUALITÀ

i quali non essendo soggetti ad alcun dazio d'entrata vengono venduti a prezzi eccezionalmente convenienti.

Si acquistano in tutti i negozi.

Telefono Num. 555.

ARTURO ARNOULD. (97)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Vuoi - proseguì Emma - che ti dica il suo nome? - Si chiamava Maurizio Aubin... era professore...

Zenaide l'aveva presentato a mio padre perchè lo proteggesse.

— Ah! sciagurata! - balbettò Margherita - quanto male ti hanno fatto!

— Vedi che sono bene informata, mia povera Margherita.

Mi hanno mentito?

— I fatti sono veri - riprese la vecchia nutrice con un amaro scoraggiamento e con una specie di terrore - ma...

— Ciò mi basta - interruppe Emma. I fatti sono veri... quanto al resto mi permetterai di credere alla signora di Sèverin, piuttosto che a te, che mi hai lasciata nell' ignoranza, finchè hai potuto...

Margherita si lasciò ricadere sulla sedia nascondendosi la faccia tra le mani.

Sentiva l' inutilità di lottare, la sua impotenza a guarire quella cancrena morale che si mostrava ai suoi occhi.

— Taci? - Fai bene - riprese Emma. - Non ti accuso dopo tutto. - So che credevi di far bene. - Ma dovevi aspettarti che un giorno o l' altro avrei saputo tutto.

Perdendo il rispetto per mio padre e per mia madre, m' intesi - proseguì ella - come sollevata da un peso immenso, e mi sembrò di essermi rialzata.

Mi ero rinchiusa in un ideale assurdo. - Cadde, come un castello di carte.

M' intesi più libera. Non avevo più vincoli. Il mio giogo era scosso del tutto. Avevo compresa la vita!

Essa si riassume così:

Fa tutto quello che vuoi... ma non farti mai cogliere in fallo.

Ella si tacque in un ghigno lugubre.

— Ebbene! ti inganni! ti hanno detto il falso! - esclamò infine Margherita rialzandosi per la seconda volta. - Io non ho l' abile linguaggio di quella donna, di quella signora di Sèverin, che ti ha avvelenato il cuore ed alterata la mente. Non ho ricevuto la sua educazione... Non posso rispondere, come si deve, alle cose orribili che tu mi racconti. E' possibile che nel suo ambiente, che io non conosco, si viva così, beffandosi di tutto, con una maschera sul viso... ma giacchè si nascondono, vuol dire che quello che fanno non è ben fatto!

Tu mi fai paura e ti compiango!

Sei felice, dacchè pensi così, e che agisci in questa maniera?

Hai seguito i consigli di quella donna, di quella furfante. Non hai ancora venti anni, ed eccoti qui innanzi a me, pallida, divorata dalla febbre, non osando rimaner sola in faccia a te stessa, inebbriandoti delle tue proprie parole per dimenticare la realtà, tremante, disperata... con un delitto sulla coscienza! E che delitto!

Ah! mia povera Emma, non ho la forza di maledirti, nè di giudicarti.

Ma credi forse che non saresti stata più felice, col conservare ciò che tu chiami le tue illusioni e le menzogne nelle quali ti avevo cullata? Dormiresti lì, in quel letto, innocente e colla coscienza tranquilla, come una giovane in casa propria!

Sogneresti qualche fidanzato che ti amasse... invece di avere innanzi agli occhi, il fantasma di tuo figlio... e di temere la maledizione paterna e la Corte d' Assise.

— Taci fece Emma con voce sorda. - Taci! Non ho dimenticato niente... La vita è una lotteria... Non tutti vincono... Io ho perduto... Lo so!... Non è colpa mia... E' colpa di Zenaide che mi ha ingannata...

Ma potevo vincere... e allora, il mondo sarebbe ai miei piedi.

— Dimmi almeno quello che ti è accaduto!

— Ecco; te lo dico subito.

Emma percorse due o tre volte la stanzetta in cui si trovava con Margherita.

Le ore passavano lentamente senza che nè una nè l'altra se ne accorgessero.

Erano circa le tre dopo mezzanotte.

Tutto ad un tratto Emma si fermò in faccia alla vecchia e riprese:

— Feci un bel sogno! - Il risveglio fu terribile, atroce, infame.

— Tu sai - proseguì ella più lentamente - che dopo aver passato parte dell' estate e l' autunno in campagna, in casa della signora di Sèverin, non ritornai più al convento.

L' aria libera, il cambiamento di vita mi avevano fatto un gran bene.

Ero divenuta forte e vigorosa.

Dietro consiglio di Zenaide, mio padre acconsentì a farmi terminare l' educazione in casa.

Una volta a Parigi, malgrado i professori che mi diedero, la mia vera istitutrice fu la signora di Sèverin.

Io andavo spesso in casa sua e lei veniva continuamente in casa di mio p[adre].

In casa sua vedevo molta gente.

Non tardai ad essere osservata [e a] piacere agli assidui di Zenaide.

Fui dunque corteggiata.

Mi divertivo - tanto più che nes[suno] mi piaceva, che il mio cuore rima[neva] perfettamente calmo, e conservavo in [...] giuoco tutto il mio sangue freddo.

Colui che mi sedusse fu un princ[ipe,] un principe tedesco.

Non era molto giovane. Poteva a[vere] quarant' anni, ma era molto distint[o...] tutti s' inchinavano innanzi a lui, ne [...] lavano con ammirazione, l' adulavano [e lo] incensavano.

Tutte le donne se lo disputavano, [anche] che le più austere.

Presto mi accorsi che mi notava e [mi] predilegeva a tutte le altre. Ciò mi [...] Incoraggiata da Zenaide, che mi par[lava] dell' effetto che avevo prodotto su di [lui,] dissi fra me che non avrei potuto trov[are] un partito più brillante. (Contin[ua])